

Gruppo Energia, Legnano modello per l'Europa

Il vice presidente delle commissioni Ue ha incontrato gli imprenditori dell'Energy Cluster: «Questa è la strada per battere la crisi»

È C'è Norimberga, poi subito dopo arriva Legnano. Tra i duemila "gruppi d'impresa" nati nella vecchia Europa, quello creato due anni fa a Legnano ha ormai assunto un'importanza fondamentale. Importanza che ieri è stata riconosciuta dal vice presidente della commissione europea Antonio Tajani, responsabile per l'industria e l'imprenditoria: Tajani è arrivato a Legnano alle 16 per incontrare gli imprenditori entrati nel "gruppo energia" presieduto dal collega Alberto Ribolla, poi una paio d'ore più tardi ha incontrato i giornalisti: «La mia non è stata una visita di cortesia - ha affermato -. Quello sperimentato a Legnano è un modello per l'Europa, perché i raggrup-



Da sinistra: Pagani, Ribolla e Tajani ieri in Euroimpresa (Pubblifoto)

pamenti d'impresa rappresentano il futuro delle politiche industriali. Unite le aziende possono fare grandi cose, quello che sta succedendo con l'Energy Cluster è un esempio importan-

te. Inutile pensare di battere i cinesi sulla quantità, per uscire dalla crisi bisogna mettere le nostre aziende nelle condizioni di assumere competenze e dimensioni necessarie a permettere

l'internazionalizzazione, che è poi il contrario della delocalizzazione». In un caso le aziende abbandonano il territorio per andare a produrre altrove, nell'altro si aprono a nuovi mercati.

Ribolla: «Due anni fa la nostra era solo un'idea»

(l.c.) Oggi l'Europa ci prende a modello, ma appena due anni fa dell'Energy Cluster esisteva solo il progetto. Ieri pomeriggio il presidente Alberto Ribolla ci ha tenuto a ricordarlo, come per ribadire ulteriormente che se un'idea è buona e arriva al momento giusto, in pochi mesi si possono fare grandi cose.

Al vice presidente Tajani ha ragione quando dice che i cluster sono il futuro - ha affermato Ribolla -. Ci tengo però a sottolineare che il nostro è un passato molto recente, perché Regione Lombardia lanciò il bando per la costituzio-

ne dei cluster solo due anni fa». «Il 23 marzo 2009 non c'era nulla - ha aggiunto il presidente -, se non un progetto approvato dalla Regione. In meno di due anni siamo riusciti ad aggregare 105 imprese e a costituire un gruppo che ora Bruxelles prende a modello. Oggi del cluster fanno parte anche le grandi aziende, ma che soprattutto va a vantaggio delle piccole che qui trovano le linee guida del loro sviluppo». Uno sviluppo di cui come ha ricordato Tajani beneficia l'intero territorio: l'impresa e le amministrazioni, ma anche la scuola e il lavoro.

E quindi hanno bisogno di dimensioni maggiori, se vogliono confrontarsi con i giganti americani e orientali. «Gli imprenditori che ho incontrato oggi mi hanno chiesto una cosa ragionevolissima -

ha aggiunto Tajani -. Mi hanno chiesto di essere messi nelle condizioni di lavorare, di poter contare su leggi e regolamenti che non penalizzino la piccola e media impresa. Richiesta che con-

divido, perché proprio nell'aggregazione tra grande, piccola e media impresa sta la forza di un cluster come questo. Un cluster che, ripeto, in Europa sta facendo scuola». Oggi al "Gruppo

Energia" presieduto da Ribolla e diretto operativamente da Silvia Pagani (direttore operativo anche dell'agenzia d'area Euroimpresa) fanno capo un totale di 105 aziende. Ci sono giganti come Franco Tosi e Abb, ma anche piccole e piccolissime imprese di fornitura che hanno fatto, dell'energia il proprio business, e che credono nell'iniziativa. Ieri in Euroimpresa ad ascoltare Tajani insieme agli imprenditori c'erano il sindaco Lorenzo Vitali, il presidente di Confindustria Alto Milanese Corrado Bertelli, dirigenti di banca e commercialisti. Quando il vice presidente è tornato a Bruxelles, a tutti è rimasta la convinzione di aver imboccato la strada giusta.

Luigi Crespi